

Periodico della
Sezione Alpini di Varese
Direzione
Via G. Bizzozero, 4a - Varese

Anno 8 - N. 2
Agosto 1977
gratis ai Soci

Autorizzazione
Tribunale di Varese
n. 240 del 20-10-1970

Spedizione in abbonamento
Postale Gruppo IV
Pubblicità inferiore al 70%

PENNE NERE

Su di un periodico « alpino » è apparsa una notizia che dà per scontata l'abolizione del Cappello Alpino e la sua sostituzione con un « baschetto » che, sempre stando a quanto tale pubblicazione riporta, è già in distribuzione presso i magazzini vestiario.

Poiché la foto che riprendiamo è abbastanza eloquente, invitiamo i Dirigenti A.N.A. a livello nazionale a rispondere con un sì o con un no alla seguente domanda:

E' vero che il Cappello Alpino sta per essere sostituito col baschetto?

In caso di risposta affermativa invitiamo tutti a meditare sulla portata del fatto che è di una gravità estrema poiché si tratterebbe di una azione premeditata volta a distruggere il Corpo degli Alpini e di conseguenza la nostra Associazione.



**UN
BASCO
E... UN
ADDIO?**

SULL'ARGOMENTO UN ARTICOLO DI GIANNI RUSCONI A PAGINA 10

**La « Girometta d'oro » 1976
della Famiglia Bosina assegnata
alla nostra
Sezione**



SERVIZIO A PAGINA 3

**NELLA FOTO: UN MOMENTO DELLA
CERIMONIA DI CONSEGNA**

50^a ADUNATA NAZIONALE

Torino - 14-15 Maggio 1977

La notte è illune: il cielo, punteggiato di stelle, si incurva sulla lama d'argento del Po che brilla di luci lontane: un vento fresco viene giù dai monti che si intuiscono nell'oscurità e reca l'odore della primavera.

Un brusio che viene dal centro città arpeggia questa mia prima notte di attesa ed il pensiero va dietro l'onda del ricordo di un recente passato.

Pochi mesi fa portavo una divisa alpina, domani sfilero in parata — alpino in congedo — intruppato fra alpini in congedo che non hanno mai cessato di essere alpini, il cappello però è ancora quello che mi hanno dato puzzolente di naftalina e che ha avuto per lavacro la neve della Gardena e il sudore che mi hanno dato le rocce di Corvara, sì perché noi dell'Edolo siamo ancora alpini che vanno in montagna. Domani sfilero con quelli che come mio nonno hanno passato tremendi giorni sull'Ortigara, con quelli che come mio padre sono stati i santi dell'Albania, con i martiri di Russia.

Mi trema il cuore al pensiero che io sarò con loro e se non ci fosse stato mio padre a dirmi « dai bocia », domani si ritorna alpini, forse non ce l'avrei fatta a venire a Torino, mi sentivo troppo indegno. Ma vedendo mio padre con il suo bisunto cappello d'alpino in testa ritornato ventenne mi son detto — i Veci perdoneranno la mia presunzione — e poi una frase mi è venuta spontanea « benedetta sia questa nostra Associazione che ha padre e figlio a fianco a fianco per dire che l'Italia ha ancora dei veri italiani ».

Passano gli alpini per le vie di Torino, sono passato anch'io finalmente alpino. Sono passato con quelli che sono stati i custodi dei monti altissimi, con gente da guerra, e che proprio per quella amano e vogliono a tutti i costi la pace, con gente da canto e perché no, anche di buon vino, con gente immortata nelle canzoni e che ostentava orgogliosamente, come mio padre, la continuità del tradizionale amore di Patria, trasmesso nel figlio alpino. Sono passato con loro davanti a Bertagnoli, anch'io come loro, vedevo solo lui, il Presidente nostro, tutti gli altri, che vicino a lui, ma non avevano in testa il cappello come il suo, non erano altro che papaveri intorno alla spiga di grano d'oro. Siamo sfilati, allineati impeccabilmente, fanfara in testa, labaro e gagliardetti e tanto tricolore al vento: eravamo borghesi, ma avevamo in testa il nostro cappello di naia alpina, mai così tanto mi son sentito nei ranghi, neanche quando al Reggimento ero comandante. Mirabile fusione di animi e di fede.

Poi come tutte le cose umane, anche la sacra giornata ebbe il suo termine. Sono tornato a casa, nella piccola casa degli uomini, sono ritornato il piccolo uomo, pur essendo stato per qualche ora fra i grandi uomini.

La giornata era finita: nell'animo nasceva la nostalgia, incominciavano i ricordi, restava il tanto calore dell'incontro, avevo tanta fiera alpina. Incominciava l'attesa, l'annua attesa per un ritorno a...



Durante l'Adunata Nazionale di Torino il Presidente del Consiglio dei Ministri Giulio Andreotti ha appuntato sul Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini la Medaglia d'Oro al merito civile concessa il 10 maggio 1977, per l'intervento in Friuli, dal Ministro dell'Interno, con la seguente motivazione:

« Associazione di soldati della montagna in congedo, in cinquantasette anni di feconda attività ha posto in luce le nobili tradizioni delle truppe alpine, indirizzando la propria azione verso obiettivi di fraterna concordia, di rispetto delle Istituzioni e di amor di Patria.

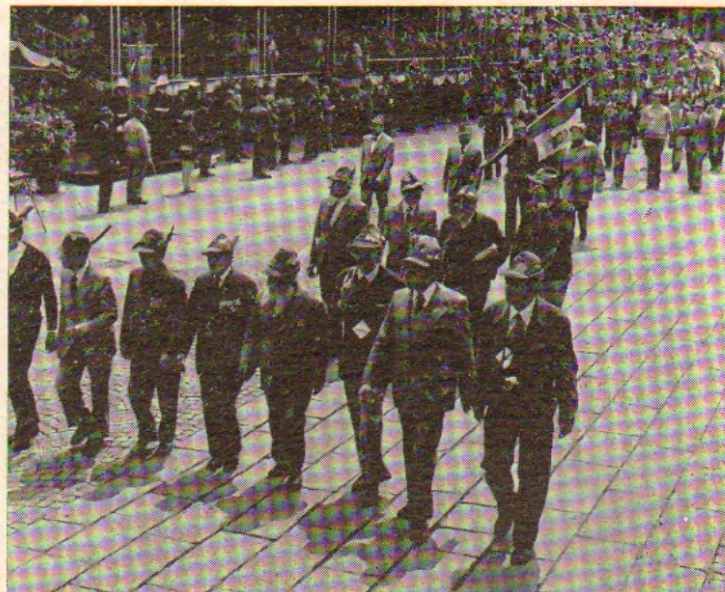
Sempre presente là dove le necessità delle genti montanare o le improvvise sciagure ne richiedevano l'aiuto, ha impegnato numerosissimi suoi Soci nelle operazioni di immediato soccorso alle popolazioni colpite dal rovinoso terremoto del Friuli, mobilitandoli successivamente, tra enormi difficoltà e perigli, nella umanissima e meritoria opera di assistenza e di ricostruzione. Gli Alpini in congedo, che nella circostanza hanno dato un contributo di sangue per alleviare le sofferenze delle comunità terremotate, si sono ancora una volta rivelati in possesso delle più elette doti di solidarietà e di generosa abnegazione, riscuotendo l'ammirazione e la gratitudine più ampie della Nazione. (Maggio Settembre 1976) ».



Adunata alpina! Già accostandomi a Torino ero preso dal ricordo di quanto era vero quello che raccontava mio padre quando tornava da quel giorno che lui definiva — sacro —. E pensavo: possibile che tutto ciò si ripeta e possa dare anche a me visioni incancellabili? La realtà ha superato ogni mia attesa, ed ha colori di accesa vivezza che il ricordo non scolorirà mai.

Ancora non lo so, so per certo che l'anno venturo ci sarò ovunque sia la nostra Adunata. Ci sarò o da vivo o da morto, sì perché con noi sono sfilati, ed io li ho sentiti, anche gli spiriti di tutti quelli che ebbero a portare il cappello d'alpino, anche se, e ne son certo, ora lo portano ben calato in testa anche lassù in Paradiso come loro personale aureola.

— io alpino —



La "Girometta d'oro" 1976

PREMIO DI SOLIDARIETA' DELLA « FAMIGLIA BOSINA »

ASSEGNATO ALLA SEZIONE ALPINI DI VARESE

Il commento sulla nostra sezione durante la sfilata di Torino

COSTITUITA nel 1931 con 620 Soci su 20 Gruppi.

FORZA al 31 dicembre 1976 3.641 Soci su 59 Gruppi.

TRADIZIONI: si riallacciano ai « Cacciatori delle Alpi » di Garibaldi nella II^a Guerra d'indipendenza nel 1859 con la battaglia di Varese. Subito dopo la costituzione degli Alpini con Varese sede del 5^o Battaglione Alpini comprendente le Compagnie 10-11-12 dal 1 Aprile 1875 all'autunno del 1878. Col reclutamento dei giovani varesini pri-

organico una Fanfara Alpina ciascuno, mentre il Gruppo di Busto Arsizio ha tra i suoi ranghi il Coro « Monte Rosa ».

Nello sport la Sezione si è distinta vincendo un Campionato Nazionale A.N.A. a squadra di Tiro a Segno ed un Campionato individuale nazionale sempre di tiro a segno.

Ha in organico un attivo Gruppo sportivo Alpini con lo Sci Club, la Squadra di Tiro a segno e la Squadra marciatori che si sono sempre distinti in tutte



ma al IV^o Alpini Battaglione Intra, poi al 5^o Alpini ed attualmente ai Battaglioni Morbegno ed Edolo della Brigata Orobica.

Vanta la Medaglia d'Oro Gian Luigi Zucchi da Tradate, caduto nella I^a Guerra Mondiale ed un folto numero di decorati al valore in tutte le guerre.

INIZIATIVE: la Sezione ha in organico il famoso coro « Penna Nera » del Gruppo di Gallarate e la non meno famosa Fanfara Alpina « La Baldoria » nella sua tipica divisa stile 1872, in organico al Gruppo di Busto Arsizio.

Anche i suoi Gruppi di Cislago, Comerio, Saronno hanno in

le gare cui hanno partecipato.

Per gli aiuti al Friuli la Sezione si è distinta con la realizzazione a Cavazzo Carnico di un intero villaggio residenziale con villette prefabbricate e con la opera di coordinamento del Cantiere n. 9.

Il dipendente Gruppo di Gallarate ha donato una baita, costruita dagli Alpini del Gruppo, ad una famiglia terremotata di Somplago, frazione di Cavazzo Carnico.

STAMPA Organo ufficiale della Sezione è il periodico « Penne Nere », a frequenza quadrimestrale e con una tiratura media annua di 12.000 copie.



Il più importante premio cittadino per il 1976, la « Girometta d'Oro », conferito dalla Famiglia Bosina « ...a coloro che con amore e generosità riecheggiano quella dei nostri avi, hanno compiuto del bene a favore dei fratelli bosini e dei cittadini in genere » come dice il particolare articolo dello statuto per quanto riguarda la concessione, è stato attribuito con voto unanime alla Sezione Alpini di Varese con la seguente motivazione:

« E' il 6 maggio 1976; il Friuli tragicamente trema e la distruzione e la morte stendono il loro manto impietoso su paesi e città.

I valori morali e dello spirito non possono però essere travolti; ed ecco l'encomiabile slancio dei generosi Alpini d'Italia che decidono di accorrere in aiuto dei fratelli sfortunati del Friuli terremotato.

Anche le gloriose "Penne Nere" della Sezione di Varese raggiungono Cavazzo Carnico, a loro assegnato, ed in silenziosa umiltà prodigano ogni sforzo disinteressato e gratuito per ricuperare case distrutte e sconvolte e realizzarne di nuove così da fondare il "Villaggio Varese" a perenne testimonianza del loro slancio d'amore.

Non si contano e non si "raccontano" gli episodi di concreta bontà e di faticosa abnegazione.

La Famiglia Bosina, sempre sensibile a questi splendidi gesti di generosità e di alto valore sociale conferisce commossa la "Girometta d'Oro" 1976 alla Sezione Alpini di Varese che umile e silenziosa è stata parte ed

artefice nell'albo della storia di questa magnifica pagina di fraternità e d'amore orgoglio e decoro anche per la nostra terra e la nostra gente ».

Varese, nella festa del Patrono S. Vittore.

Il premio è stato conferito nel corso di una calorosa cerimonia a cui erano presenti il Presidente della Famiglia Bosina prof. Emilio Giudici col consiglio al completo, il Sottosegretario agli Interni Onorevole **Giuseppe Zamberletti**, il Prefetto di Varese Vitelli-Casella, il Sindaco Dott. Mario Ossola, il Comandante, il Gruppo Carabinieri Col. Ferretti, e numerose altre autorità, al Presidente della Sezione Gen.le Giacomo Ferrero accompagnato dal Segretario e Coordinatore del Cantiere A.N.A. n. 9 Cav. Uff. Insalaco Carmelo e dal responsabile Tecnico del cantiere Geom. Carluccio Pozzi

Erano presenti alla bella cerimonia un folto gruppo di Alpini della Sezione, coi Vice Presidenti Ing. Ponzellini, e Rag. Cav. Cattaneo, con i Consiglieri del gruppo Ing. Ricotti, Rag. Magistri e Nicora, col Consigliere Sezionale Serajevo Albisetti e gradito ospite il Capitano **Zumin** Presidente della Sezione A.N.A. Argentina con la gentile consorte.

Tra gli altri ospiti il Cappellano Mons. Pigionatti, il Presidente della Federazione Combattenti Dott. Sorbaro Sindaci, il Presidente degli edili Geom. Caravati, la Segretaria del Premio « Lago Maggiore » Pinuccia Colombo ed il Prof. Abbiati.

I. C.

Continua la pubblicazione delle « Relazioni Morali » per l'attività svolta dai Gruppi nel 1976, che verrà conclusa col prossimo numero.

Si raccomanda ancora di compilare le Relazioni Morali in modo sintetico e chiaro.

LA REDAZIONE

GRUPPO DI ARSAGO SEPRIO

Il giorno 29-30 Giugno 1976, il raduno di gruppo con la partecipazione del caro dott. Brughiera di Casorate, con proiezione filmine, « La Storia degli Alpini ».

Nel corso della festa è stata effettuata una lotteria a carattere benefico pro Friuli.

Il Gruppo di Arsago ha partecipato all'adunata nazionale di Padova ed ha organizzato il tradizionale banchetto sociale con la partecipazione di tutti i soci e simpatizzanti.

GRUPPO DI BARASSO

Il Gruppo Alpini di Barasso, ha svolto come di consueto la propria attività nell'Anno 1976, partecipando alle varie manifestazioni di Gruppo in programma nei paesi vicini.

Ha svolto la propria festa annuale con la consueta partecipazione delle rappresentanze dei Gruppi vicini e della Sezione Provinciale.

Ha presenziato pure con una discreta rappresentanza, alle varie manifestazioni patriottiche ed al Raduno nazionale di Padova.

Inoltre ha provveduto all'annuale Befana degli Alpini, elargendo doni ai bambini del locale Asilo...

GRUPPO DI BESNATE

Partecipazione ai vari raduni dei Gruppi della sezione; e sfilata al convegno Nazionale di Padova.

GRUPPO DI BREBBIA

1 - Adunata Nazionale di Padova.

2 - Raduno a Travedona per la posa del Cristo degli Alpini.

3 - Al raduno del gruppo di Malgesso

4 - Festa degli Alpini alla Torre di Bogno.

5 - Partecipazione al raduno del gruppo di Bardello.

6 - Gita al sacrario di Punta Pala ad Intra.

7 - Contributo per la ricostruzione del Friuli.

8 - Apertura della nuova sede.

GRUPPO DI CANTELLO

Partecipazione alle adunate locali e Provinciali.

Inviare L. 60.000 alla « Pro Friuli ».

In ottobre castagnata alpina.

GRUPPO DI CASTRONNO

Prima « uscita » del Gruppo è stata la gita invernale a Macugnaga, gita che si svolge da qualche anno e che, direi, è entrata come consuetudine nelle manifestazioni del Gruppo. Buona la partecipazione dei soci ed ottima sotto il profilo della riuscita.

All'Adunata Nazionale di Padova non si poteva mancare. Su questa come su altre Adunate penso sia inutile spendere troppe parole; suonerebbero vuote.

La partecipazione è stata massiccia e la giornata riuscitissima.

La gita a Sestriere è stata purtroppo rovinata dal cattivo tempo che però non ha potuto evitare che si trascorressero quelle poche ore in allegria.

Per il pranzo sociale ci siamo portati in quel di Peghera, in val Taleggio; bellissimo paesino in una valle ancor più bella. Anche qui il tempo ha provato a rovinarci la festa ma con esito negativo.

Nel mese di agosto, quando il pensiero di molti è rivolto alle ferie ed al modo migliore di trascorrerle, alcuni componenti del Gruppo si sono recati all'Istituto per anziani di Caidate portando generi di conforto che, pur non avendo un grande valore materiale, sono stati molto, molto apprezzati tanto che il direttore dell'Istituto ci ha inviato una lettera di ringraziamento per questo nostro gesto.

La ricorrenza del 4 Novembre ha visto come sempre la nostra partecipazione alla cerimonia organizzata dall'Ass. Naz. Combattenti e Reduci; partecipazione attiva perché non ci siamo limitati alla semplice presenza ma abbiamo offerto una castagnata alla popolazione.

Quello illustrato è grossomodo il programma che ci si era prefissi.

Dobbiamo però purtroppo registrare un fuori programma. Dico purtroppo perché i Friulani avrebbero volentieri fatto a meno del nostro e dell'altrui aiuto.

Non mi dilungo perché del Friuli è già stato scritto tutto sui nostri giornali.

Una cosa vorrei: che la gente finisca di identificare l'Alpino con il fiasco di vino e di accusarlo di essere nostalgico najone; giudicarlo invece per quello che è dentro; e quello che è stato fatto per il Friuli ne è una dimostrazione.

Il nostro Gruppo non è rimasto immobile ed oltre ad avere offerto una cifra in danaro ha portato anche il suo contributo di braccia inviando tre soci e quattro simpatizzanti al « cantiere n. 9 » di Cavazzo Carnico.

Mi fermo qui perché dilungandomi so che cadrei nella retorica però sono sicuro che se la Sede Nazionale o le Sezioni decideranno altre iniziative a favore del Friuli il nostro Gruppo saprà ancora rispondere in modo egregio.

E' doveroso a questo punto un ringraziamento a quanti, soci e non soci, ci hanno seguiti ed aiutati ed è logico sperare che le iniziative che verranno prese in questo nuovo anno abbiano una rispondenza se non uguale, superiore a quella dell'anno che si è chiuso.

GRUPPO DI CISLAGO

L'11 gennaio del 1976 presso la sede di Via Cesare Battisti, è stata convocata la riunione del gruppo per le elezioni annuali ed il tesseramento.

Il 7 marzo il gruppo con fanfara ha partecipato all'inaugurazione del gruppo di Caronno Pertusella.

Il 21 marzo il gruppo ha partecipato al raduno nazionale di Padova con fanfara il pranzo è stato consumato a Sarmego (Vicenza) vicino a Padova.

Il 16 maggio alcuni alpini hanno organizzato una mostra per aiutare i ragazzi menomati della « Nostra Famiglia » di Ponte Lambro con un incasso di Lire 317.000 che è stato consegnato alla direttrice dell'istituto (Signora Clerici).

Il 31 ottobre è stato ricordato il ventesimo anniversario della fondazione del gruppo; è stato poi consumato un pranzo presso la Locanda S. Ambrogio in Cislago; con la partecipazione del Generale Ferrero, Dott. Sorbaro, Cavalier Insalaco, Don Pigionati, Cav. Giovanni Pigozzi: la fanfara ha fatto omaggio al capogruppo di un quarzo nel quale è inserito una dedica e come simbolo una tromba.

GRUPPO DI COMERIO

L'anno 1976 è stato un anno particolarmente ricco per la vita di gruppo non tanto per le manifestazioni esterne promosse od a cui è stata data una fattiva collaborazione, ma perché si è cercato di creare un affiatamento maggiore fra i 50 soci che costituiscono il nostro gruppo.

In primo luogo si è cercato di dare una continuità precisa alla apertura della nostra sede in modo tale che risultasse un punto di incontro fra i vari soci.

Infatti il risultato di questa iniziativa è stato il recupero alla vita di gruppo di parecchi giovani e meno; tale recupero è stato manifestato nella preparazione e nell'attuazione dell'annuale festa alpina tenutasi quest'anno in località Mattello il 31 giugno 1976.

Questa festa, oltre ad aver dato un notevole « conforto » economico alla sempre esigua cassa del gruppo, ha dimostrato che quando si opera con autentico spirito alpino, i risultati ci sono; è stato veramente bello e fonte di speranza per questa nostra travagliata umanità; vedere giovani ed anziani, persone di diverso credo politico, gli abitanti della frazione Mattello, fare a gara per creare i presupposti affinché questa festa non fosse solo un motivo di evasione domenicale, ma un momento di incontro e dialogo fra le varie persone. Fra le altre attività vanno ricordate.

1) Celebrazione del 4 novembre fatta in collaborazione con l'Ass. Naz. Combattenti e Reduci sezione di Comerio.

2) Festa natalizia per i soci anziani nel corso della quale è stato distribuito il tradizionale panettone.

3) Incontro con gli insegnanti

ed i bambini della scuola materna di Comerio; durante questo incontro è stato donato 1 proiettore con alcuni filmine a scopo didattico.

Termino augurandoci che lo spirito alpino che ci ha animato lungo il corso di quest'anno ci accompagni sempre non solo nella vita all'interno di questo gruppo, ma in tutti i frangenti della vita in cui ciascuno di noi verrà a trovarsi.

Auguri a tutti voi ed ai vostri famigliari per un buon anno 1977.

GRUPPO DI CUASSO

Adunata Nazionale di Padova con ben 50 soci.

E' stata una dimostrazione di grande collaborazione e di volontà quello che il gruppo ha dato nella giornata ecologica indetta dal comune locale, ricevendo così il plauso di tutta la popolazione.

Grandiosa approvazione e partecipazione ha avuto la manifestazione che dopo molto lavoro ci ha portati all'inaugurazione delle fiaccolate votive deposte ai piedi dei tre monumenti di tutto il comune, in onore ai caduti.

Soddisfacente anche la raccolta di fondi in favore ai terremotati del Friuli.

Molto successo ha avuto l'ormai tradizionale Festa Alpina, sia per l'organizzazione sia per la partecipazione.

Come tutti gli anni collaborazione con l'Associazione Combattenti per le manifestazioni del 4 novembre.

Nel corso dell'anno il gruppo è stato presente in tanti raduni e manifestazioni Alpine, con il proprio gagliardetto.

Concludiamo questa relazione morale con l'auspicio che anche l'anno 1977 sia altrettanto pieno di collaborazione e di soddisfazioni per il nostro gruppo.

GRUPPO DI FERNO

Il gruppo si è impegnato nel Friuli per rispondere all'appello della Sezione.

Il nostro gruppo ha inviato ben 12 volontari su 18 iscritti.

Avevamo in programma di ripristinare una chiesetta, programma rimandato per l'operazione Friuli.

Ci impegnamo ad aiutare l'asilo locale quando se ne richiede bisogno.

GRUPPO DI GALLARATE

L'anno 1976, si chiude in una atmosfera di intima soddisfazione. Il Direttivo, gli Alpini, i Simpatizzanti, un'anima sola.

Eventi memorabili che rimarranno nella piccola storia di casa nostra, si sono avvicendati nell'anno di grazia 1976.

L'Adunata Nazionale di Padova ci ha visti numerosi attorno al nostro Labaro sezione.

L'incontro quadrangolare con gli amici di Legnano, Busto Arsizio, Castellanza va visto aldilà delle gare programmate per entrare nel clima di ritrovarci, di

trame gioia di sentire ciò che altri all'unisono con noi sentono.

Poi venne il Maggio, quel mese che ci trovava preparati al dare inizio al ripristinamento della nostra casa, di quella Sede atta ad accoglierci più numerosi nelle nostre semplici serate, per poter dare ai Coristi del nostro Coro Penna Nera, più salda efficienza alle loro prove canore, mese che invece vede la totale mobilitazione del Gruppo per effettuare, realizzare, quel suo terzo capolavoro di cui oggi ne andiamo fieri.

La storia del Gruppo di Gallarate si può identificare in 3 periodi ben distinti: il primo nel quale fu eretta sul Colle di Crenna la prima Madonnina d'Italia per gli Alpini che non sono tornati. Stupenda opera scultorea che ancor oggi è meta di visite alpine e non alpine. Il secondo periodo che vide la realizzazione di quella magnifica vetrata a «dalle» colorate, opera dell'alpino Gianni Cassani, unica nel suo genere, che sul timpano frontale della Chiesetta della Val Digon, eretta in ricordo dei Martiri di Cima Vallona, testimonia che i «bocia» del nostro tempo valgono gli anziani che li hanno preceduti. Ed infine il terzo recente periodo, quello della «nostra Baita» piantata nel cuore della Carnia. Autentico incontro dell'anima alpina con coloro che il «terremoto» tutto ha tolto, ma che nel «nostro» foggolar ricostruito traggono il conforto, la certezza di un domani migliore. Realtà che ha superato ogni nostra più rosea aspettativa. Solidale nostro ricordo in cui in ogni angolo, in ogni trave, in ogni tegola, in ogni chiodo vibra l'anima degli alpini gallaratesi. Casa tutta nostra che si differenzia dalle altre non per quel suo armonioso stile architettonico, non per la signorile costruzione, non per quei «confort» di cui è corredata, ma perché dalla base al colmo, dalla piastrella del pavimento al comignolo, pezzo per pezzo, metro su metro, dettaglio in dettaglio è stata eretta unicamente, esclusivamente, dalle mani, dalla inventiva, dalla ingegnosità degli alpini gallaratesi.

E così il maggio, il giugno, il luglio, l'agosto e parte di settembre sono stati mesi vissuti in simbiosi con la nostra Baita, con il Cantiere n. 9 a Cavazzo Carnico là dove il Nostro Capo Sezione Gen. Giacomo Ferrero ci aveva richiamati ed al cui appello il Gruppo di Gallarate aveva risposto con tutte le forze disponibili in quel momento.

Cantiere n. 9, Baita Alpina, Prefabbricato, ore lavorative, presenze numeriche ecc. ecc. è un consuntivo che abbiamo assolto in tutta coscienza.

Dicembre: a Gallarate si rinnova l'incontro con la gente della Carnia. Serata più unica che rara per coerenza, canto alpino, e spiritualità. Films, diapositive, «cante» appropriate dicono a tutti la nostra fierezza di avere obbedito alla consegna. Dicono ai numerosi friulani presenti, guidati dal Sindaco di Cavazzo prof. Cornelia Pupini, che nel segno dell'imminente Natale, nei canti al piccolo Gesù che ritorna ancora fra i monti della Carnia, che gli alpini gallaratesi mantengono ancora aperto quel loro discorso che hanno iniziato nei giorni più duri per i friulani, quando in quella strana gente con la penna in sul cappello fu l'unica a dare loro il segno della fraternità. Poi a fine anno Assemblea ordinaria per l'elezione del Direttivo

di Gruppo per il biennio 1977-1978.

Nomi che dovranno avere la consapevolezza di quella eredità che gli hanno lasciato i loro predecessori. Con questo auspicio iniziano così il loro mandato: Albasser Leonardo, Basso Eugenio, Bandera Luigi, Cairo Adamo, Campioli Gian Giacomo, Chiezzi Primo, Minoli Emilio, Medeghini Nini, Nicotra Francesco, Righetti Mario, Righetti Robledo, Rizzotto Flaviano, Rossi Leonardo, Rusconi Gianni, Schivi. Temistocle.

GRUPPO DI GAVIRATE

18 Gennaio: Pranzo sociale.

19 Marzo: Adunata Nazionale a Padova.

25 Aprile: Partecipazione alla manifestazione per l'occasione.

19 Maggio: Contributo all'organizzazione del II° Trofeo Giovanni De Bernardi. Istituito posto di ristoro per i partecipanti alla chiesetta al Lazzaretto.

20 Giugno: Gita sociale a Cogne (Val d'Aosta).

4 Luglio: Festa del Gruppo a carattere locale alla chiesetta al Lazzaretto.

Agosto: nessuna attività.

Settembre: nessuna attività.

Ottobre: Castagnata Sociale a carattere familiare.

Novembre: Partecipazione alla cerimonia in occasione del 4 novembre.

Dicembre: nessuna attività.

GRUPPO DI GAZZADA SCHIANO

8 febbraio. Banchetto sociale con offerta di una Targa al socio fondatore Alpino Gualeni Bonaventura, in occasione del suo 81° compleanno. Un gesto molto sentito da ambo le parti.

21 marzo. Partecipazione alla Adunata Nazionale a Padova; presenti un buon numero di soci e simpatizzanti.

Il Gruppo ha poi organizzato la festa Alpina nei giorni 29-30 maggio, con fiaccolata al sabato sera da Varese a Gazzada, e camminata alpina non competitiva alla domenica, che ha riscosso molto successo sia dal lato folkloristico che dal lato umanitario, dato che il ricavato è stato devoluto in parti uguali alle scuole materne del Comune ed ai terremotati del Friuli. Da notare che in questa manifestazione, il Gruppo Alpini ha offerto una Targa al Sindaco cav. Giovanni Munari e alla Madrina del Gruppo sig.ra Gina Fogliata. Nel mese di luglio ed agosto il socio consigliere Dal Pra Mario e Trevisan Giuseppe hanno partecipato alla ricostruzione del Friuli.

26 settembre. Il Gruppo ha poi organizzato la gita sociale a San Martino della Battaglia, con pranzo a Pozzolengo e visita alle grotte di Catullo, molto apprezzate dai partecipanti. Una gita molto ben riuscita come lo sono sempre le gite organizzate dai Gruppi Alpini (con allegria e buon umore).

E' stato inoltre presente, alle varie manifestazioni nell'ambito locale di Ass. d'Arma (festa dei Carabinieri in Congedo 13 giugno; 25 aprile manifestazione organizzata dal Comune; 4 novembre manifestazione in collaborazione con la Combattenti e Reduci locale ed a molte altre manifestazioni organizzate dai vari Clubs ed Associazioni locali).

E' stato anche presente, nei li-

miti delle possibilità, alle manifestazioni organizzate dai Gruppi Alpini della provincia.

Nel periodo di fine anno, gli Alpini e simpatizzanti del gruppo hanno lavorato per la sede nuova, un posto caratteristico nel cuore di Gazzada, dove soci e simpatizzanti potranno trovarsi quando vorranno e trascorrere delle liete serate.

Questa sede verrà inaugurata presumibilmente nel mese di febbraio, in presenza di autorità locali e della sezione di Varese.

GRUPPO DI GEMONIO

Il nostro Gruppo durante l'anno 1976 ha effettuato il pranzo del Tesseramento, l'adunata di Padova e la tradizionale castagnata, alla quale durante la cerimonia di apertura sono intervenuti il Generale Ferrero ed il Dott. Natale Ferrari, rispettivamente Presidente e Vicepresidente della Sezione di Varese.

Ha partecipato ad iniziative svoltesi nei paesi limitrofi, intervenendo con il proprio gagliardetto, nonché ad iniziative di carattere benefico, mettendo a disposizione della Sezione denaro per la fanfara, giornale Alpino, Penne Nere e per l'acquisto di una carrozzina cap. Monà.

Inoltre ha partecipato come tutti gli altri gruppi alla Sottoscrizione pro-terremotati Friuli.

GRUPPO DI ISPRA

Commemorazione dei Caduti. Adunata Nazionale di Padova. Gita sociale a Cogne. Castagnata sociale.

Castagnata per i ragazzi dell'Oratorio.

Partecipazione ai raduni intersezionali.

GRUPPO DI JERAGO

Il Gruppo non ha organizzato nessuna manifestazione.

Il Gruppo ha partecipato alla Adunata Nazionale di Padova con 10 soci.

A livello locale ha partecipato ad altre manifestazioni di Gruppo specialmente a Castellanza ed a Porto Ceresio.

Il gruppo ha donato per il Friuli L. 30.000.

GRUPPO DI LEGGIUNO - SANG.

Banchetto Sociale il 4 aprile 1976 a Cellina presso il Ristorante «Pescatore» con 26 partecipanti, nell'occasione è stato celebrata una S. Messa per tutti gli Alpini morti.

Il gagliardetto di Gruppo ha presenziato all'adunata Nazionale di Padova accompagnato da 12 soci.

Il gruppo ha contribuito al cantiere A.N.A. n. 9, con l'invio di 2 soci e 2 simpatizzanti; con l'invio di materiale, viveri e con un contributo in denaro di Lire 290.000.

Il gruppo ha partecipato alla inaugurazione del Monumento all'Alpino a Castellanza con il gagliardetto e 5 Soci.

Inoltre alcuni Soci hanno partecipato a manifestazioni locali in rappresentanza del Gruppo.

Il 17 ottobre si è fatta una gita Sociale a Moncalvo d'Asti con 49 partecipanti fra soci e famigliari.

GRUPPO DI LONATE POZZOLO

29 febbraio: Gita a Riva Valdobbia su invito del locale gruppo A.N.A.

21 marzo: Adunata Nazionale a Padova.

2 maggio: Marcia dell'amicizia con messa al parco dei caduti e dono agli asili di Lonate P. - S. Antonino e Tornavento di giochi da cortile.

6 giugno: «II° Caminata in brughiera» marcia non competitiva. Costituzione in seno al Gruppo A.N.A. del «Gruppo marciatori Alpini Lonatesi».

Luglio ed Agosto operazione Friuli.

25 dicembre: Dono all'asilo di Tornovento di n. 15 lettini per i piccoli ospiti.

Il notevole volume di attività svolte tra l'ammirazione della popolazione lascia gli animatori con la bocca amara per la scarsa partecipazione dei soci.

GRUPPO DI LUVINATE

Durante l'arco di quest'anno ci siamo trovati varie volte ai raduni di Comerio e Barasso abbiamo fatto la nostra festa alpina non molto ben riuscita a causa del cattivo tempo e non per colpa nostra.

Abbiamo aiutato il Friuli nell'ambito delle nostre possibilità di cassa con L. 50.000; non abbiamo ritenuto necessario fare una colletta tra i soci visto il gran numero di altri enti a cui singolarmente tutti abbiamo dato qualche cosa.

Inoltre come ogni anno abbiamo dato la nostra offerta all'Asilo ed il nostro valido aiuto materiale con premi o persone adette alla organizzazione dello Scarpone Luvinate ad alle altre manifestazioni messe in cantiere dalle varie associazioni del comune.

GRUPPO DI MALNATE

Il gruppo Alpini in congedo di Malnate ha partecipato alle manifestazioni svoltesi nel paese in occasione delle ricorrenze del 25 aprile, 2 giugno e 4 novembre.

Al raduno nazionale di Padova il Gruppo non ha partecipato in forma ufficiale ma aggregato al Gruppo di Varese.

Tutti i Soci del Gruppo hanno partecipato alla sottoscrizione in favore della gente del Friuli versando alla sezione di Varese la somma di L. 110.000.

L'annuale pranzo sociale si è svolto il 13 marzo presso la trattoria «San Rocco» ed in questa occasione è stata consegnata una coppa, offerta dal Gruppo, alla locale sezione del C.A.I. come premio da destinare al primo Malnatese classificato nella gara di sci del Trofeo CAMPI ANTOGNAZZA.

GRUPPO DI MOMBELLO L. M.

Il nostro Gruppo durante l'anno 1976 ha svolto una salaminata Alpina per racimolare un quit da inviare per i terremotati del Friuli causa cattivo tempo è andata così, così.

Ha partecipato alla Adunata Nazionale con gagliardetto a Padova. E' intervenuto all'asparagiata a Travedona al Raduno di Brinzio, al Raduno di Azzate alla castagnata di Cittiglio, a quella di Gemonio ed altre che non ricordo il nome.

INAUGURATO A CASTELLANZA

il monumento alle «Penne Mozze»

Finalmente anche gli Alpini di Castellanza hanno creato un'Opera che ricorderà perennemente Coloro che non sono più tra noi. Quegli Amici, che li sentivamo sempre vicini, anche se erano saliti per non più ridiscendere sulle montagne dell'infinito, quegli amici che non erano più tornati dalle tormentate Ambe Africane, dall'Adamello, dal Grappa, dal viscido fango Albanese, dalla sterminata e glaciale steppa russa, e quegli amici che il nostro gruppo in tanti anni ha accompagnato all'ultima dimora.

Il 24 ottobre Castellanza ha vissuto, pensiamo, una giornata degna delle nostre tradizioni, dimostrando ancora una volta cosa può fare il miracolo della passione alpina.

La paura che il cattivo tempo rovinasse la manifestazione, for-

so, Uboldo, Angera, Rovello Porro, Varese. Il Labaro della Sezione Combattenti e Reduci di Varese con le rappresentanze di Varese, Fagnano, Castellanza, e tanti, tanti altri amici.

Il corteo dopo aver attraversato alcune vie cittadine e deposto una corona d'alloro al Monumento ai Caduti, si è portato nel magnifico parco dove era stata collocata l'Opera alle «Penne Mozze». La madrina Signora Tinuccia Bianchi, dopo la benedizione del Rev. Parroco, ha provveduto alla inaugurazione ufficiale, con lo scoprimento di una targa che porta la seguente iscrizione:

« Alle PENNE MOZZE ed a tutti i giovani che hanno scritto e scriveranno in silenzio e con umiltà pagine nuove di storia sull'esempio dei Loro VECI ».

delle scuole medie ha letto la preghiera dell'Alpino. Il capogruppo, Cagelli, nel ringraziare gli intervenuti ha messo in risalto la peculiarità dell'Opera realizzata e la certezza che la solidarietà alpina che ha permesso di realizzarla, sarà sempre nel cuore dei giovani che ci seguiranno.

Ha preso quindi la parola il dott. Sorbaro Sindaci, che rievocando la costituzione degli Alpini nel lontano 1872, nati per difendere le Loro Valli, sono stati scaraventati in tante parti del mondo portando però sempre nel Loro cuore il senso più profondo del dovere, unito a quello della fraternità che portò ad esempio nel 1918 a scendere a Innsbruck dagli ex nemici per portar Loro soccorsi di cui tanto abbisognavano e si è detto sicuro che i giovani con gli stessi concetti antiretorici, portano e porteranno sempre più in alto quel « Ciau pais » che compendia tutta la nostra fraternità e concordia. Il sindaco di Cavazzo Carnico, signora Puppini, invitata dal dottor. Sorbaro ha ringraziato per la proficua e generosa opera svolta dagli Alpini Lombardi e del Varesotto in particolare a favore dei Suoi sfortunati amministrati.

Il consigliere nazionale Bruno Moreschini ha concluso ringraziando Castellanza per le bandiere Tricolori esposte poi in modo particolare, la tromba che con il silenzio fuori ordinanza, ha fatto apparire anche ai più incalliti, una lacrima di commozione e le maestre per aver portato i loro scolari ad una così toccante cerimonia. Ricordando quanto hanno fatto gli Alpini in Friuli anche se ignorato da quasi tutti gli organi ufficiali di informazione ed in modo particolare dalla televisione, si è chiesto che non c'è da stupirsi poi se gli americani hanno voluto consegnare un grosso contributo per il Friuli direttamente agli alpini perché si sono resi conto di quello che hanno realizzato. Le classi elementari delle IV e V hanno poi offerto con il Loro coro una gioiosa nota finale. Per il tradizionale rancio ci si è ritrovati tutti al Bar Centrale.

Nella settimana che ha preceduto detta manifestazione si è svolta al cinema Astra una «SERATA ALPINA» a cui hanno preso parte il coro «PENNA NERA» di Gallarate e la locale «Banda di S. Cecilia» che ci hanno veramente allietati con le Loro magnifiche esecuzioni. Grazie Maestro Castagna, Grazie Prof. Borroni!



tunatamente è risultata infondata, forse anche per le raccomandazioni di Padre Beniamino che certamente dal Paradiso di Cantore, ci ha voluto dare una mano. La città imbandierata da numerosissime bandiere Tricolori, ha accolto con intima gioia i numerosi Alpini delle Sezioni e dei gruppi intervenuti, le autorità civili, militari, religiose e tanti altri amici che con la Loro presenza hanno voluto dimostrarci la Loro solidarietà. Il raduno inaugurale è iniziato con il ritrovo dei partecipanti presso la sede al Caffè Stazione.

Con le rappresentanze locali d'arma, delle scuole elementari e medie, il picchetto armato del Presidio Militare di Busto Arsizio con il comandante T.Col. Marsala, il sindaco rag. Moroni, il sindaco di Cavazzo Carnico signora Puppini, dove c'è il cantiere n. 9 degli Alpini di Varese nel Friuli, il dott. Sandro Sorbaro Sindaci, i generali Ferrero presidente Sezionale, e Correnzia presidente del Nastro Azzurro con le Loro gentili Signore, Monsignor Tarcisio Pigionatti Cappellano sezionale, il Cav.Uff. Insalaco, una rappresentanza dei giovanissimi del C.A.I., la Banda di S. Cecilia, i labari delle Sezioni di Varese e Luino, i gagliardetti dei gruppi di Legnano, Busto Arsizio, Tradate, Golasecca, Busto Garolfo, Ierago, Gallarate, Caronno Pertusella, Verbania, Vedano, Saronno, Origgio, Mesenzana, Bedero, Leggiuno-Sangiano, Vergiate, Sesto Calende, Malges-

L'Opera unica nel suo genere, realizzata dall'alpino Gianni Casani in collaborazione coi Fratelli Tiniutti, nel Suo contesto artistico, sfugge per la prima volta all'immobilismo del bronzo ed alla freddezza della pietra per entrare nella vita della luce che crea effetti di rilievo e di profondità con il nuovo materiale «La dalla colorata». I vari pannelli componenti la forma piramidale ci fanno riscoprire la nostra ultra centenaria storia. Illuminato di sera è veramente Magnifico.

Monsignor Pigionatti, ha poi officiato la S. Messa al campo e pronunciato una bellissima omelia mettendo particolarmente in risalto alcuni ricordi che come cappellano porta sempre nel cuore, un cuore gonfio d'emozioni per tanti episodi vissuti, come quello sul fronte Greco-Albanese, quando entrando in un cimiterino di guerra trovò scritto, su un masso staccatosi dalla montagna a caratteri elementari una frase, un monito «Fratello, Tu che calchi le zolle bagnate dal nostro sangue, quando tornerai in Patria di a quelli che ci sono ed a quelli che verranno, come abbiamo amato e servito l'Italia». Ringraziava poi gli alpini e tutta la Città di Castellanza per aver voluto erigere accanto alla chiesa ed alla scuola un'altra Cattedrale per ricordare a tutti specialmente nel momento attuale come gli alpini siano sempre in prima fila per esprimere la loro fraternità. Alla fine del Rito, uno studente

SPIRITO ALPINO

Lo spirito alpino nasce e si crea.

Nasce sulle montagne ove la durezza dell'ambiente e la poesia si fondono in uno splendido insieme naturale, ove la forte tempra della gente nella quotidiana fatica serenamente si eleva, ove lo sguardo e il cuore posano l'anima in un perenne riconoscimento e ringraziamento a tutto ciò che dall'alto, nella bellezza, Dio ha creato.

Nasce sulle colline ove la dolcezza è mito, ove gli alberi, i prati, i campi, sono paesaggio e fiaba, ove la natura fa ricchezza di beni, ove le acque iniziano a scorrere con meno impeto, ove tutto è pace.

Nasce in pianura ove i sentimenti, con lo sguardo lontano rivolto alla maestosità delle montagne si fanno più forti, ove l'aspirazione, tratta dalla monotonia di una diversa natura, cerca l'alta conquista, il silenzio, la beatitudine e, nella diversa atmosfera, nuove mete.

Si crea a contatto con la natura, vivendo con la natura, col capire la natura, bella di una bellezza rude, semplice ma profonda.

Si crea con l'amore verso le vette, candide punte rivolte verso il Cielo, segno di dedizione e purezza.

Si crea con le difficoltà, col sacrificio che la vita fra i monti impone, con la conquista di ogni anche più piccola ma ambita meta, col sudore espressione di fatica ma anche di soddisfazione e gioia.

Lo spirito alpino è umanità, è fratellanza.

Per questo la gente di montagna si comprende, si aiuta.

Per questo chi ama la montagna rispetta la natura.

Per questo Dio ha reso forte il cuore alpino.

Lo spirito alpino è generosità, è dedizione.

Tutto ciò che è nato, tutto ciò che si è creato con l'amore, la passione, l'ardimento, la fatica, il sudore, il sacrificio, sulla montagna, con la montagna, per la montagna, è spirito alpino.

Nessuno mai lo potrà dividere, Nessuno mai lo potrà abbattere, vincere, Nessuno mai lo potrà fermare.

Lo spirito Alpino è dono di Dio.

Franco Pedroletti

SEDE SEZIONALE

Orari di apertura:

Il Mercoledì ed il Venerdì non festivi dalle ore 21 alle ore 22,30.

CANTIERI DI LAVORO IN FRIULI

Occorrono volontari!...

Occorrono quattrini!...

E tu, cosa hai fatto?

CANTIERI DI LAVORO IN FRIULI

La Sede Nazionale ci precisa le modalità per la partecipazione dei volontari ai Cantieri A.N.A. che sono come segue:

- le adesioni vanno presentate alla Sezione** precisando cognome e nome, indirizzo, età, lavoro svolto, eventuale numero telefonico, periodo di disponibilità per i lavori in cantiere, se socio o simpatizzante, tipo di attività che il volontario può svolgere;
- smistamento ai vari cantieri:** sarà effettuato dalla Base Operativa di Torreano di Martignacco (Udine) una volta in possesso degli elenchi nominativi che la Sezione gli trasmetterà;
- trasporto dalle sedi ai Cantieri:** dovrà essere effettuato a cura dei volontari stessi, precisando se con mezzi propri od in treno. Nel caso di viaggio in treno la Sezione rimborserà il biglietto di 2ª Classe rapportato sul percorso da Varese ad Udine e ritorno;
- destinazione:** la destinazione dei volontari sarà segnalata dalla Sezione secondo quanto disposto dalla Base Operativa.

Prima della partenza i volontari dovranno ritirare dalla Segreteria Sezionale il « foglio di viaggio » sul quale sarà indicata la loro destinazione che potrà essere direttamente ad uno dei Cantieri oppure alla Base di Torreano.

La Sede Nazionale ci rivolge un pressante appello per il reperimento di volontari per il mese di Settembre, sia per mano d'opera qualificata, sia per generici, e quindi i gruppi sono pregati di dare la massima diffusione alla richiesta di volontari per tali periodi.

Si è fatta impellente anche la necessità di fondi e quindi si invitano tutti i Gruppi che ancora non vi hanno provveduto, a trasmettere alla Sezione gli importi raccolti « pro FRIULI ».

Elenco degli importi pervenuti:

Gruppo di ISPRA	L.	50.000
Gruppo di SAMARATE	»	20.000
Gruppo di UBOLDO	»	50.000
Gruppo di CUASSO	»	100.000
Gruppo di MARZIO	»	30.000
Gruppo di JERAGO	»	50.000
Gruppo di CARAVATE	»	50.000
Gruppo di TRADATE	»	50.000
Gruppo di GOLASECCA	»	25.000
Gruppo di VEDANO OLONA	»	118.000
Gruppo di BESANO	»	110.000
Gruppo di CAPOLAGO	»	20.000
Gruppo di CASSANO MAGNAGO	»	277.500
Gruppo di S. MACARIO	»	30.000
Gruppo di CASTRONNO	»	50.000
Gruppo di FERNO	»	100.000
Gruppo di CARONNO PERTUSELLA - BARIOLA	»	500.000
Gruppo di VENEGONO INFERIORE	»	15.000
Gruppo di GEMONIO	»	150.000
Un gruppetto di Simpatizzanti della S.I.P. di VARESE	»	25.000
Sig. De Bortoli Antonio di VARESE	»	50.000
TOTALE	L.	1.870.500

Recensioni

Un gruppetto di superstiti del Battaglione « Tolmezzo » dell'8º Alpini, mobilitato nel corso della 2ª Guerra Mondiale, ha fatto ristampare a sue spese un volume, opera di un Alpino del citato Battaglione « Tolmezzo » dal titolo « **I 300 della 12ª** ». L'autore, **Felice Filippin Lazzeris**, un friulano mutilato di guerra, risiede a Erto-Casso (Vajont).

Scopo dell'iniziativa è quello di aiutare i « Fradis Furlan » ai quali saranno devoluti gli importi ricavati dalla vendita del volume.

L'opera, non reperibile nelle librerie, va richiesta ai seguenti indirizzi:

— Sezione A.N.A. di UDINE - Via S. Agostino, 8/A
C.A.P. 33100.

— Sezione A.N.A. di PORDENONE - Corso V. Emanuele, 50
C.A.P. 33170.

col pagamento **anticipato**, ad offerta libera ma comunque **non inferiore** a L. 5.000 (cinquemila).

Chi lo acquisterà, oltre a venire in possesso di una pregevole opera letteraria, aiuterà in modo concreto i « Fradis ». Il volume è presentato da Giulio Bedeschi.

E' disponibile presso la Segreteria Sezionale il volume « **Noi della Penna Nera** » dell'indimenticabile Generale G. Luigi Lovatelli.

L'opera viene ceduta ai Soci A.N.A. e Simpatizzanti al prezzo di L. 3.800 più L. 200 per la spedizione, anziché L. 5.000, prezzo di copertina.

Sarebbe opportuno che ogni Gruppo ne acquisti almeno una copia da mettere in vista nella sede in modo che ogni Socio o Simpatizzante interessato lo possa ordinare.

motogarage

BERTONI

OFFICINA RIPARAZIONI
RICAMBI ORIGINALI

VARESE

Via Carrobbio, 17 - Telef. 280.545

Concessionario:

AMF / HARLEY - DAVIDSON

Assortimento ciclomotori

ANAGRAFE ALPINA

NASCITE

MARCO, secondogenito del Capo-Gruppo di Leggiano Sangiano BEVLACQUA MARIO.

DAVIDE, del Socio MARIO ROSSI del Gruppo di Capolago.

STEFANO, del Socio GHERITTI FRANCESCO del Gruppo di Capolago.

MATTEO, del Socio MARETTI ENRICO del Gruppo di Travedona-Monate.

IVANO, del Socio GIULIANI ANTONIO del Gruppo di Travedona-Monate.

CLAUDIA, del Socio AMADUCCI GIUSEPPE del Gruppo di Travedona-Monate.

MIRKO, primogenito del Socio AMADUCCI GIANCARLO, Consigliere del Gruppo di Travedona-Monate.

EMANUELE, primogenito del Consigliere CAMPLANI GIUSEPPE e nipotino del Capo-Gruppo onorario BENIAMINO, del Gruppo di Travedona-Monate.

CLAUDIO, primogenito del Socio PER FRANCO del Gruppo di Caronno Pertusella-Bariola.

MASSIMO, primogenito del Socio RANCATTI DOMENICO del Gruppo di S. Stefano.

MATRIMONI

Il Socio del Gruppo di Travedona-Monate MAGNANI LUIGI con la Signorina CLEMENTI MARIA TERESA.

Il Socio BERTONCELLO ENRICO del Gruppo di Malgesso, con la Signorina TRES TERESINA.

Il Socio COLOMBO ANTONIO del Gruppo di Travedona-Monate con la Signorina ORNELLA.

L'Alpino del Gruppo di Busto Arsizio, attualmente alla Scuola Militare Alpina di Aosta ARMANDO BIENATI con la signorina PAOLA GIANI.

LUTTI FAMIGLIARI

La mamma del Socio BAJ FRANCO, del Gruppo di Varese, Signora Lombardini Annunciata Vedova Baj.

Il padre del Socio GUSSONI GIANNINO del Gruppo di Busto Arsizio.

La signora CUCCO ESTERINA, mamma del Socio GIULIANI ENRICO del Gruppo di Travedona-Monate.

La mamma del Socio DOSSENA LIBERO del Gruppo di Caronno Pertusella-Bariola.

Il signor FIORIN ANTONIO, padre del Socio del Gruppo di Malgesso FIORIN ILDEBRANDO.

Il padre del Socio GASPARINO GECHELE del Gruppo di Castronno, Sig. GIAN BATTISTA.

LUTTI SOCI

L'Alpino ZANINETTI CARLETO, Classe 1893. Invalido di Guerra Cav. di V. Veneto, del Gruppo di Angera.

L'Art. Alpino MARTIGNONI ANTONIO del Gruppo di Gallarate.

L'Art. Alpino NICOLI GUIDO del Gruppo di Arsago Seprio.

L'Art. Alpino DAL SANTO BATTISTA del Gruppo di Caravate.

Il Socio CHIERICI PIETRO del Gruppo di Gemonio.

L'Alpino Rag. BARDELLI LUIGI del Gruppo di Varese.

Il Tenente Geom. MARTHYN GIULIO del Gruppo di Gallarate.

Il Cav. di V. Veneto Maresciallo Maggiore VANETTI FILIPPO del Gruppo di Gallarate.

L'Alpino BIANCHI PIERO del Gruppo di CUASSO.

L'Alpino PIZZATTO LUIGI del Gruppo di Somma Lombardo.

L'Art. Alpino ARDENGI LINO del Gruppo di Origgio.

Il Cav. di V. Veneto Alpino LAMPERTI PIETRO del Gruppo di Trate.

L'Alpino BIENATI DAVIDE del Gruppo di Origgio.

L'Alpino VOLPI ARTURO del Gruppo di Busto Arsizio.

Il Socio GEDI GIANNINO del Gruppo di Busto Arsizio.

L'Art. Alpino CREMA GIANANTONIO del Gruppo di Somma Lombardo.



Il Socio SALVESTRIN GIOVANNI del Gruppo di Arcisate



Il Cav. di Vittorio Veneto TONOLI MICHELE, classe 1885, del Gruppo di Arcisate

L'Art. Alpino TIBALDO IGINO del Gruppo di Cassano Magnago.

L'Alpino MASCHERPA CARLO del Gruppo di Angera.

Il Cav. di V. Veneto FASANI GUIDO, Socio del Gruppo di Leggiano Sangiano.

Il Socio GUALENI BONAVENTURA, fondatore del Gruppo di Gazzada-Schianno.

Il Capo-Gruppo di Capolago, Tenente del 4° Alpini Btg. Ivrea ERCOLE OTTOLINI.

L'Alpino GHIRINGHELLI MARIO, Consigliere del Gruppo di Capolago.

L'Art. Alpino MERENDA GUERRINO, del Gruppo di Cassano Magnago.

« Dio del cielo,
Signore delle cime... »

Un caro amico ci ha lasciati! Il Ten. ERCOLE OTTOLINI, il buon « Lino », è salito nel Paradiso di Cantore.

Già membro per diversi anni del Consiglio Direttivo Sezionale, era ultimamente Capo-Gruppo di Capolago.

Lascia un vuoto immenso tra tutti noi che gli volevamo bene.

Ai familiari, ai « suoi » Alpini, un abbraccio fraterno di tutti gli Alpini della Sezione.

CASA VINICOLA



CARLO
PELLEGRINO

& C.

MARSALA
SICILIA



FONDATA NEL 1880

Agenzia di vendita con deposito per le
Province di COMO e VARESE

Cav. Uff. INSALACO CARMELO

Via della Vignetta n. 13

Telefono (0332) 947397

21020 GALLIATE LOMBARDO (Varese)

A PROPOSITO DEL VOTO AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

ROCKY E I SUOI NEMICI

Che rabbia prevedere che verrà fatta una carognata e constatare poi che difatti è così! L'onorevole La Malfa non ha di questi dispiaceri, perchè è specializzato nel prevedere il passato; ma l'uomo della strada si dispiace nel dover convenire che la battuta « a pensar male non si sbaglia mai » in fin dei conti è giusta.

Quattro parole di antifatto: in aprile l'Associazione Nazionale Alpini depositava presso la Presidenza del Senato le 215.000 firme che sostengono la proposta di legge di iniziativa popolare per l'esercizio del voto da parte dei residenti all'estero. Scrivevo allora « il vero, duro, difficile lavoro comincia adesso. Smuovere le pigrizie... sventare i sabotaggi. Che sono già in atto, che si intensificheranno ».

Difatti, i partiti marxisti si sono mossi subito, con proposte così mirabolanti da renderle irrealizzabili. La comunista onorevole Jotti, presidente della Commissione della Camera per gli affari costituzionali, ha sabotato la proposta non ponendola mai in discussione, sino a che un gruppo di deputati ha risolto il sabotaggio portando la proposta direttamente in aula. E così via.

Adesso si muovono gli intellettuali « organici e integrati », i paggetti del PCI. Non attaccano direttamente la proposta di legge. Mai più. Loro sono truppe leggere, devono fare azioni di disturbo, come una volta le pattuglie di cavalleria. Per le azioni di disturbo tutto serve. Anche la finta recensione di un film. Maurizio Chierici su « Amica » (della famiglia del « Corriere della Sera ») che ha portato più voti al PCI che non l'opera omnia di Carlo Marx) n. 23 del 9 giugno — mi è capitata sotto gli occhi e per caso solo adesso — parla del film « Rocky » che ha per sfondo l'ambiente degli italiani « profughi » — così dice Chierici — negli USA.

Veramente, il film serve solo come eccellente pista di lancio per spiegare e ammonire che il voto agli italo-americani non va proprio dato. Va premesso, naturalmente, che se sono italo-americani perchè nati in Italia ma adesso cittadini americani, il problema non si pone neanche e non v'è onesta ragione al mondo per parlarne. Ma se sono cittadini italiani, chiamarli italo-americani è già un voler intorbidire le acque. Essi, scrive Chierici, sono « spauriti, isterici, di una insicurezza che commuove ». E precisa: « L'America è piena di Rocky. Purtroppo sono tutti così. O balzubienti, sperduti fra la vita che si agita fuori di casa, o colti, affermati, inseriti nelle università o nei grossi studi legali, o furbi commercianti che tornano a Roma per le vacanze ». Come facciano ad essere « tutti così », personaggi così profondamente, radicalmente diversi, non si capisce. Pazienza!

Con molta bontà e cortesia, l'articolista esprime una speranza: « Vorrei che il film lo vedessero quei dirigenti della Associazione

alpini, promotori di una iniziativa che tende a dare il voto anche a chi, nato fra noi, vive fuori Europa ». Signor Chierici, quando gli alpini hanno preso l'iniziativa per il voto dei residenti all'estero, non hanno chiesto gli indirizzi, distinguendo sottilmente fra i continenti. Hanno solo creduto che la Costituzione della Repubblica Italiana va applicata a tutti coloro che sono cittadini italiani, dovunque risiedono. Non hanno fatto un test psicologico e psico-attitudinale per escludere gli spauriti, isterici e insicuri; perchè altrimenti l'esercizio del voto in Italia dovrebbe essere radicalmente ridimensionato. Hanno pensato che, poiché tanti italiani non possono lavorare dove vorrebbero, è giusto che possano votare dove devono lavorare. Hanno considerato, perchè lo sanno per esperienza diretta, che quei « profughi spauriti, isterici e insicuri », hanno una sensibilità per le vicende della casa comune che tanti e tanti italiani, assuefatti ai pessimi odori, non hanno più. Basta leggere i giornali dei nostri emigrati, basta leggere i giornali — commoventi perchè credono in un'Italia diversa da quella che è — delle sezioni A.N.A. all'estero. Basta sentire i loro discorsi quando rimpatriano per le adunate o ai convegni per i loro diritti civili. Diritti civili, signor Chierici, non meno sacrosanti del divorzio o dell'aborto o dell'obiezione di coscienza, del voto ai carcerati e del baciamano agli omosessuali.

Incredibilmente, proprio il signor Chierici aggiunge una argomentazione validissima alle altre validissime. Scrive (ma perchè lo scrive?): « Solo per Rocky l'essere italiano è l'unica verità spirituale che lo caratterizza. E su questa illusione romantica fanno leva coloro che qui da noi vorrebbero permettere a Rocky di votare per mandare a Montecitorio o a Palazzo Madama deputati abilitati a rappresentarlo ». E allora dobbiamo proprio defraudarli di tutto? Ma non è sacrosanto arricchire questa realtà spirituale, tenerla viva, renderla operante? Forse che gli italiani stabilmente residenti in Italia hanno un senso di italianità — come realtà spirituale — maggiore dei residenti all'estero e forse che la loro rappresentanza è valida e somigliante e invece quella degli emigrati sarebbe una farsa? Rocky non può essere elettore; ma Colia, Vallanzasca e Semeria sono elettori eccellenti?

Il punto è che non si sa — anzi, si hanno molti timori — per chi voterà questo benedetto Rocky. Perchè il PCI, da anni, bombarda a tappeto con la sua propogonda le nostre comunità che risiedono nell'estero più vicino? Perchè possono venire a votare in Italia e quindi servono. Perchè il PCI ha già cominciato a mandare i suoi « missionari » in Australia, Canada, USA? Per convertire gli « infedeli ». Quando l'opera dei missionari promettesse di dare un buon raccolto,

gli « spauriti, isterici, insicuri » diventerebbero buoni elettori, meritevoli di rappresentanza? Gli alpini non si sono mai posti il problema di bassa cucina partitica: bensì il civilissimo problema di consentirgli di esercitare un diritto civile. Quante cose ingiuste, cattive, profondamente perverse fa dire il fanatismo di fazione e, ancora peggio, il bisogno di servirlo!

Conclude Chierici: « Gli alpini vadano a vederlo (il film). Poi discutiamo se è il caso di dare il voto a Rocky e agli altri milioni di Rocky che l'Italia ha

perduto ».

Rispondo: gli alpini non hanno bisogno di andare a vedere nè quel film nè alcun altro. Sanno — e adesso che la proposta è così subdolamente contrastata si rendono più che mai conto della sua profonda bontà e giustizia — che milioni di italiani all'estero aspettano un cenno dall'Italia, che essi continuano a chiamare Patria. Se l'Italia li ha perduti, essi non si sono rassegnati a perdere l'Italia. Aiutiamoli, è il meno che possiamo fare.

Vitaliano Peduzzi

Oblazioni pro Penne Nere

Il Socio Guenzani Giuseppe del Gruppo di Quinzano S. Pietro in memoria della mamma Signora Ida Introini	L. 5.000
Il Gruppo di CARNAGO	» 11.000
Il Gruppo di CASSANO MAGNAGO in memoria della Signora Susette Bergeret	» 10.000
La Sede Nazionale A.N.A. per « scambio » ed invio al Consiglio Direttivo Nazionale	» 30.000
Totale	L. 56.000

Oblazioni Pro Sezione

Dal Comm. Fulvio Varalli di Sesto Calende L. 50.000

Onorificenze

Con Decreto del Presidente della Repubblica, il Vice-Presidente Onorario BRAMBATI UMBERTO è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere O.M.R.I.

Congratulazioni vivissime.

CHIUSURA ESTIVA

La Segreteria Sezionale resterà chiusa dal 1° al 31 agosto mentre il Bar, che come è noto è gestito dal Gruppo di Varese, resterà invece aperto anche per tale periodo.

Presso il Gruppo di Busto Arsizio si è costituita la Sezione A.I.D.O. (Associazione Italiana Donatori Organi) intitolata a « Don Carlo Gnocchi ».

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Gruppo in via Mameli 19 - Tel. (0331) 622.421.

Chi vuole la fine degli Alpini?

IL CANCRO BIANCO

Alpini si nasce o lo si diventa? il sol fatto di formulare tale domanda già si dà per presupposto che si esiga una duplice risposta. Chi scrive nega una nascita per volontà divina, poichè ogni uomo nasce in natura con un suo istinto, non delle innate virtù e conseguenti difetti, ma non certo con il crisma dell'alpinità.

Argomentazioni più convincenti possono invece dare per certa l'affermazione che alpino lo si diventa ancor prima di adempiere a quel servizio militare nobilitato dalla divisa fregiata con fiamme verdi. Due sono i fattori basilari che forgiano una preparazione alpina ancor prima che questa avvenga con l'addestramento militare. Il primo è costituito da quella tradizione famigliare che vuole il padre e più delle volte il padre del padre quali portatori di quel cappello su cui sta infissa una penna nera, una penna che piantata a ventanni su di un feltro grigioverde resterà poi infissa nel cuore per tutta la vita. Cosicché il figlio di tale padre, avrà fin dalla sua infanzia, una educazione morale ed uno sviluppo spirituale improntato nella continuazione di tanto prezioso retaggio.

Il secondo fattore di pari valore e di uguale importanza il più delle volte in simbiosi con il primo, è costituito dalla passione alpinistica tanto da farne di questa una autentica scuola preparatoria a quelle che saranno poi le future prove montane inerenti al servizio nelle Truppe Alpine. Due fattori che fino a qualche anno fa, e cioè fin tanto che la politica non aveva influenzato i gradi militari, erano il pilastro portante della tradizione alpina: fattori che chi ne era in possesso entrava di diritto a far parte di quella specialità d'Arma che ha per nome « Alpini ».

Due sostanziali ed irripetibili qualità che oggi, a tempi mutati, nella polit-militare il possederli e soprattutto il manifestarli danno, nella maggioranza dei casi da noi accertati, che alla visita di leva, l'aspirante alpino si trova scaraventato in tutt'altra parte che non sulle montagne. E tutto questo perchè? Perchè da qualche anno è in atto nei confronti delle Truppe Alpine un subdolo, un macchiavellistico cancro bianco che lentamente

ma inesorabilmente priverà, prima il militare-alpino dalla sua sostanziale linfa vitale quale sono gli alpini cresciuti e forgiati per essere dei veri alpini e poi avverrà lentamente, ma certamente, la morte per asfissia di quella Associazione Nazionale Alpini in congedo a cui verrà a mancare proprio quell'alpino formatosi per restare alpino per tutta la sua vita terrena. E così quello che non è riuscito a fare un regime corporativista tendente ad annullare tutte le Associazioni riusciranno a portarlo a termine certi programmi politico-militari in cui alligna la frustrazione utopistica.

E quello che qui si afferma non è fantasia di un allucinante incubo, non è una invenzione di un paranoico visionario, è una autentica realtà, documentata, constatata, pagata di persona da tanti nostri attuali alpinisti di prestigio, da tanti nostri Maestri di sci, da moltissimi figli di alpini e soprattutto da tanti e tanti valligiani ai quali è stato imposto un reclutamento magari marinaro per il solo fatto di essere loro possessori della licenza di pesca.

Che il bianco cancro, l'indolore leucemia, ma non per questo meno distruttrice di ogni cellula vitale, è in atto lo si può costatare durante una qualsiasi visita a un Reparto alpino là dove son troppi i Gennaro o i Salvatore, che a loro malvolere sono stati assegnanti alla Orobica, alla Cadore, alla Julia. Gente del sud che hanno il sacrosanto diritto di imprecare contro quella naia a loro imposta e per nulla congeniale alle loro attitudini e abitudini meridionali e quel che peggio saranno poi alpini mai alpini, militari della montagna, che una volta congedati loro dicono addirittura liberati; diranno peste e corna al servizio militare e non diverranno mai i continuatori di quella Associazione Nazionale Alpini che ha il dovere ed il diritto di mantener viva la più che centenaria tradizione di onore e di gloria alpina. Di contrapposto quanti saranno poi gli alpini mancati che avranno in cuore per tutta la vita il rimpianto di non portare da borghese il cappello alpino? E così la morte lenta, indolore ma inesorabile arriverà a coronare l'intenzione subdola e vergognosa vista sotto il profilo etico-militare, di chi militare nel significato

della parola non lo è.

Si perchè quello che soprattutto colpisce in questa operazione distruttiva i veri artefici non sono i politici di partito ma sono annidati tra i componenti il Ministero della Difesa, Ufficiali che stanno attuando una loro politica, la quale giudicata sotto certi aspetti ha del sabotaggio tanto simile a quello che si è verificato in quel periodo storico in cui si doveva modificare la stessa storia d'Italia, ma allora forse il fine giustificava il mezzo. Non è questa la miglior sede per valutare tale teoria macchiavellistica ma è altrettanto vero che questa è l'unica sede in cui si deve riproporre il mai dimenticato motto del 2° Reggimento Alpini ... vigilantes...

Vigilare per la nostra stessa sopravvivenza, vigilare diviene quindi il dovere precipuo di ogni alpino, di ogni Capo Gruppo di ogni Presidente di Sezione per segnalare, documentare al Direttivo Nazionale A.N.A., ogni violazione al nostro diritto alpino, ogni intenzionale causa che avrà per conseguenza che l'aspirante alpino, già sostanzialmente alpino per spiritualità e preparazione tecnico-fisica, venga di proposito scaraventato a far muffa, e di conseguenza diventare un contestatore di quei reparti armati a lui non congeniali, e far sì che gli diventi odioso lo stesso servizio militare, che non è altro infine di un suo dovere sancito dalla stessa nostra Costituzione. Documentazione che darà così il diritto al Direttivo A.N.A. di impugnare la sua frusta per scacciare dal tempio alpino quei

farisei che lo stanno contaminando.

Molte sono state le dure prove che hanno dovuto sostenere gli alpini, ma questa lotta al cancro bianco, alla leucemia della nostra tradizione alpina è indubbiamente la più dura, la più impegnativa poichè l'avversario sa ben mascherarsi, sa mimetizzarsi fra quella gente che per quella divisa che portano — noi alpini — continuiamo ostinatamente ad avere rispetto, a mantener salda la nostra stima a conservare tutta la nostra fede. E la lotta contro la disonestà morale, specie se abilmente camuffata, è assai un arduo compito, ma sia monito per questi camaleonti il sapere che per gli alpini vale ancora, quando è necessario, vigilare per difendersi poi senza misure e senza pietismi. A tutti gli alpini, fin dalla loro infanzia è stato insegnato di non distruggere un nido, di non strappare un fiore, ma di calpestare senza pietà la serpe che attraversa il loro sentiero.

Gianni Rusconi
A.N.A. Gallarate

Direttore responsabile
Giuseppe Meazza

Redazione e amministrazione
Cav. Off. Insalaco Carmelo

Comitato di Redazione
Cagelli Rag. Giuseppe
Rusconi Gianni
Sorbaro-Sindaci Dott. Sandro

Pubblicità
Cecini Cav. Martino

Stampa
La Tecnografica
P.zza Carducci, 6 - Varese

RISTORO ALPINO AL « CAMPO DEI FIORI »

A cura del Gruppo A.N.A. di Varese è stato installato, sul piazzale di accesso alle « Tre Croci », un chiosco a disposizione dei gitanti per una pausa di « ristoro » nel verde e nella pace della montagna più bella del Varesotto.

Vale la pena dedicare una giornata per una « visita con sosta allegra ».

IL GRUPPO DI GAZZADA SCHIANNO INAUGURA LA NUOVA SEDE

Il desiderio di tanti anni fa è diventato realtà, come ha ricordato il capogruppo Angelo Motterle nel suo intervento. Gli Alpini di Gazzada Schianno hanno lavorato molto per poter realizzare questo sogno, la sede ricavata in due locali rustici posti al centro di Gazzada in Vico Chiosi è stata inaugurata domenica 20 febbraio alle ore 11,30; alla presenza di Autorità con il Sindaco Cav. Giovanni Munari e rappresentanti di Associazioni e Clubs locali.

Erano presenti per la Sezione A.N.A. di Varese, il Presidente

graziato tutti i presenti ed in particolare i soci e le persone che si sono adoperate per la realizzazione della sede. Ha preso poi la parola il presidente sezione G. Ferrero, il Sindaco cav. Munari e la Madrina del Gruppo che ha ringraziato in particolare il ricordo continuo nella persona di suo padre che è e sarà sempre presente nel gruppo. Nell'occasione sono state consegnate due targhe ricordo: all'art. Alpino Cav. di V.V. Tetamenti Attilio in occasione del suo 80° compleanno ed all'Art. Alpino Biraghi Ettore, come ca-



Gen. Giacomo Ferrero, il vice presidente Natalino Ferrari ed il Segretario, Cav. Insalaco Lino; presente pure la Madrina del Gruppo, sig.ra Ginetta Fogliata Carboni, figlia del capogruppo scomparso di cui il Gruppo ne porta il nome. Il taglio del nastro della nuova sede che ospiterà le penne nere locali che si avviano al lieto traguardo dei trent'anni di attività è stato dato dal vice Sindaco, geom. Ambrogio Magnani, alpino e consigliere del Gruppo.

Dopo la benedizione dei locali, impartita dal parroco Don Rattaggi, hanno pronunciato parole di circostanza il capogruppo Angelo Motterle che ha rin-

pogruppo onorario, quale fondatore e per molti anni vice capogruppo.

Dopo la consegna di un omaggio floreale da parte del capogruppo alla Madrina, il gruppo ha offerto a tutti i presenti un significativo rinfresco molto apprezzato da tutti. Nel pomeriggio, dopo che i più accaniti si sono dati da fare per preparare un pranzetto a base di pasta asciutta e del buon vino, senza accorgersi sono arrivate le ore della sera con canti e bevute allegre sempre in carattere con la bella giornata trascorsa, in compagnia anche di molti famigliari.

Successo del 2° Raduno Alpino a Caronno Pertusella

Anche se inizia al sabato pomeriggio con un complesso locale e bracieri in funzione, il via a questo nostro 2° Raduno Alpino, è alla Domenica (24 aprile 1977) alle ore 9, con l'ammassamento e la partenza del corteo a BARIOLA, presenti le autorità civili, e religiose e sezionali. Nota folkloristica è la presenza dei « Frega Muson », Gruppo suonatori pifferi di Cantù e la nostra banda cittadina.

Durante la sfilata si depongono le corone ai tre monumenti dei Caduti, terminando poi al cortile delle Acli, dove, sciolto il corteo, inizia la S. Messa concelebrata dal nostro Rev. Parroco e dal cappellano Gian Battista Silini.

Al termine la toccante cerimonia della consegna delle meda-

glie d'argento « I Bocca ai Veci » segno di affetto e riconoscenza dei giovani del Gruppo verso i nostri reduci ed alle famiglie dei nostri caduti Alpini.

Al pomeriggio si dava libero sfogo all'allegria cantando, bevendo, mangiando ed assistendo all'esibizione dei « Frega Muson » e parte della Banda cittadina fermatasi in nostra compagnia. Tutto questo si è prolungato fino a tarda sera.

Il Gruppo di Caronno Pertusella Bariola, ringrazia sentitamente le autorità sezionali, civili e religiose, nonché tutti i Gruppi che hanno partecipato e reso possibile questo locale 2° Raduno Alpino.

Grazie ed arrivederci al prossimo anno.



Campionato Nazionale ANA di tiro a segno

Venezia - 12 giugno 77

Nel corso del Campionato Nazionale A.N.A. di Tiro a Segno per carabina standard cal. 22 svoltosi il 12 giugno al Poligono di Venezia Lido, la nostra squadra Sezionale ha conquistato un significativo 3° posto assoluto su 18 sezioni partecipanti con punti 567, preceduta dalla Sezione di Tolmezzo giunta seconda con punti 568 e da quella di Tranto, vincitrice con punti 572.

La classifica individuale vede

nella categoria Maestri 3° Guglielmo Montorfano con punti 196, mentre nella categoria 3° A.N.A. i nostri concorrenti si sono piazzati all'8° posto con Carraro Valentino (punti 191), al 9° con Fontana Antonio (punti 188) ed al 10° con Canavesi Natale (punti 188).

La squadra si è aggiudicata la magnifica Coppa messa in palio dal Presidente Nazionale del Gruppo Sportivo Alpini.

EFFEMERIDI

- 5-6-7 AGOSTO - Raduno Sezionale a Barasso in occasione del 10° di fondazione del Gruppo.
- 13-14 AGOSTO - Raduno Alpino a Cuasso al Monte.
- 21 AGOSTO - Raduno Alpino a Bogno di Besozzo.
- 28 AGOSTO - Inaugurazione del nuovo Gruppo di Mornago e Raduno Sezionale.
- 4 SETTEMBRE - Raduno Alpino al « Cristo degli Alpini » a Travedona.
- 11 SETTEMBRE - Raduno Intersezionale a Busto Arsizio per il 50° di fondazione del Gruppo.
- 18 SETTEMBRE - Festa Alpina alle « Tre Croci » sul Monte Campo dei Fiori a cura del Gruppo di Varese.
- 18/25 SETTEMBRE - Settimana Alpina organizzata dal Gruppo di Castiglione Olona.
- 1 OTTOBRE - 1° Concorso « Fanfare Alpine » a cura del Gruppo di Tradate.
- 11 SETTEMBRE - In occasione del Campionato A.N.A. di Corsa in montagna avrà luogo a S. Pellegrino Terme (Sezione di Bergamo) un Raduno Intersezionale del 5° Alpini (Btg. Edolo, Tirano e Morbegno) ed Artiglieri da Montagna delle varie Batterie.
- 16 OTTOBRE - Per il 45° di fondazione del Gruppo, Raduno a Cinisello Balsamo (Sezione di Milano) con un concerto del Coro A.N.A. Milano il 14 ottobre al Teatro PAX.

Gli Artiglieri Alpini della 28ª Batteria Gruppo Valcamonica sono invitati a mettersi in contatto col Socio Asmini Mario - Viale Don Minzoni, 45 - 21053 Castellanza (Varese) Tel. (0331) 50.11.23; per un Raduno da effettuarsi a Settembre presente il Gen.le Marsiglia Adolfo già Comandante la Batteria.

Si invitano tutti i reduci del Battaglione Alpini « Monte Rosa » a volersi mettere in contatto coll'Ing. Alfredo Castelli, Via C. da Castello, 1 - 22017 Menaggio (Como) oppure con Don Pietro Cagnoni, Viale Matteotti, 425 - 20099 Sesto San Giovanni; per un Raduno da tenersi la prima domenica di Ottobre in località da destinarsi ma comunque facilmente accessibile.

Il «grazie» di Cavazzo Carnico agli Alpini varesini

Con una commovente cerimonia svoltasi il 12 giugno nella piazza principale del paese, il Comune di Cavazzo Carnico ha voluto porgere il suo « grazie » agli Alpini Varesini per il contributo sostanziale dagli stessi portato alla rinascita della località col dono di un intero villaggio di villette prefabbricate site in zona « Burieit », che è stato appunto chiamato « Villaggio Varese », ed agli Alpini delle altre Sezioni componenti il Cantiere n. 9 per i lavori effettuati nel corso del 1976 comprendendo nel simbolico « abbraccio » il Comitato Provinciale di Varese che ha anch'esso donato ben due villaggi di prefabbricati, uno in località Somplago ed un secondo in località Cesclans.

La manifestazione, che sin

il Consiglio Comunale al completo, la Contessa Florio che ha offerto ai benemeriti un artistico disegno del lago di Cavazzo, il Sindaco di Luino Cav. Zona, il Sindaco di Dumenza Dellea, il Sindaco di Agra Morandi, il Consigliere Provinciale signorina Miglierina.

Tra le rappresentanze, i Vice Presidenti della Sezione di Varese Ing. Ponzellini e Cav. Verrini, il Segretario e Coordinatore del Cantiere n. 9 Cav. Uff. Insalaco, i componenti il Comitato Provinciale « pro Friuli » di Varese Dott. Sorbaro Sindaci, sig.ra Comm. Aras Frattini, sig.na Pinuccia Colombo, Dott. Pajetta, Comm. Stefano Ferrario, Comm. Varalli, il Cav. Davide Sironi quale « regista » della manifestazione, il Presidente della Sezione A.N.A.



Il « Villaggio Varese » al Burieit, dono degli alpini e amici varesini



La celebrazione della S. Messa. Si notano il gonfalone e la campana civica

dal sabato precedente ha visto l'afflusso in paese di numerosi pulman ed automezzi, ha avuto luogo in una splendida giornata di sole alla presenza di oltre 500 tra Alpini, simpatizzanti, famigliari, con la concelebrazione della S. Messa fatta dai R. Parroci di Cavazzo, Cesclans e Somplago, presenti il Sottosegretario di Stato agli Interni On.le Giuseppe Zamberletti, il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Comelli, il Prefetto di Udine, il Prefetto di Varese Vitelli Casella con la gentile consorte, il Prefetto di Venezia Pelosi, il Comandante del gruppo Carabinieri di Udine, il Vice Comandante della Brigata « Julia », il Capitano Cattelan Comandante la Compagnia C/Carri « Julia » con numerosi Ufficiali della Brigata, il Sindaco di Cavazzo Carnico Cornelia Puppini con

di Luino Caronni e numerosi altri.

Nel corso della cerimonia, veniva consegnato al Comune di Cavazzo Carnico il « Gonfalone » offerto dalla Sezione A.N.A. di Luino, veniva inaugurato il « concerto di campane » con impianto di diffusione e col suono delle campane registrato offerto dalla Feder. Combattenti e dalla Sezione A.N.A. di Varese, e la campana « civica » offerta a nome della Sezione A.N.A. di Varese dal titolare delle Fonderie Speroni, il Cav. Armando Consigliere del gruppo A.N.A. di Varese.

La manifestazione era accompagnata dalle note briose della Fanfara di Cerro Lago Maggiore e dai canti dei cori « Penna Nera » di Gallarate e C.A.I. di Luino.

Dopo brevi ma toccanti parole dell'On.le Zamberletti, cui facevano eco il Presi-

dente Comelli ed il Sindaco Cornelia Puppini, venivano consegnate ai benemeriti numerose targhe con incisa la significativa frase in « furlan » « che Diù ti rimerti per chël vès fat par nou » Terremoto 1976 - Cavazzo Carnico - accompagnate da un guidoncino riproducente il gonfalone civico.

Veniva poi deposta una corona d'alloro al Monumento ai Caduti e gli intervenuti raggiungevano la località « Burieit » ove avevano modo di ammirare il simpatico « Villaggio Varese » composto da villette razionali, posto in opera a tempo record mercè

il valido contributo dei componenti il Cantiere n. 9 che avevano provveduto alla costruzione dei basamenti in calcestruzzo, e dagli Alpini della comp. C/C « Julia » che avevano proseguito nei lavori dando idealmente il cambio ai loro commilitoni dell'A.N.A.

La cerimonia si concludeva con un « rancio » servito nel refettorio della Caserma Bernardini al quale presenziavano Autorità, Alpini, invitati e parecchi abitanti di Cavazzo Carnico che volevano ancora stringersi attorno ai « vecchi » amici.

I. C.

CREDITO VARESINO

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE
IN VARESE

45 FILIALI IN PROVINCIA DI VARESE, MILANO
E COMO

UFFICIO DI RAPPRESENTANZA IN ROMA